

In questa vita nessuno

può mettere il punto; esiste soltanto il punto e virgola. Non possiamo illuderci, dobbiamo lasciare il posto agli altri

Effemeride N°2 XXIX Anno

Prossimo Cenacolo

Martedì 24 ottobre 2006

Ospite d'Onore: Bruno Vespa

Grand Hotel Parco dei Principi

Via G. Frescobaldi, 5

Roma

(da "Gli esami non finiscono mai"
di Eduardo de Filippo)

CANOVA CLUB

Cari amici,

purtroppo in Italia, in (troppo) pochi, sono capaci di vivere le semplici, un pò ovvie parole del grande Eduardo. E così, una volta conquistata una poltrona, una sedia, (ma persino) uno sgabello, nessuno molla più la sua fettina di potere, lo sposo maniacale della irresistibile vanità che ci accompagna; neppure il ridicolo ci riesce. A mio modesto (si fa per dire) parere, una delle cause più profonde della crisi economica e sociale che attanaglia da troppo tempo il nostro Paese è la gerontologia imperante. E poiché il pesce (il nostro Paese) maleodora dalla testa, è proprio nella leadership vecchia, non solo anagraficamente, ed incapace di uscire dai propri pregiudizi, che io vedo una delle cause più sicure della involuzione perdente del (fu già) Bel Paese.

Con le ovvie, dovute proporzioni, proprio questa diffusa mentalità nel nostro Paese rende difficile capire a molti la necessità del cambiamento nel nostro Club.

Ma noi dobbiamo andare avanti nel nostro progetto **Canova Prossimo Venturo** con la trasformazione del nostro Club da "Gruppo Amici di Stefano" in un'associazione di persone brave, perbene e capaci **di dare**, ognuno, **un valore aggiunto al Club** nel raggiungere la propria missione di **occuparsi di Roma, dei Giovani e degli Anziani** attraverso l'**Amicizia, la Solidarietà e la Cultura** nel brodo primordiale **dell'Economia, della Finanza e dell'Impresa**.

Ripetiamo quindi la nostra richiesta: **cerchiamo nuovi Soci, di seconda giovinezza, capaci di gestire/comandare**. Sugeriamo anche di portare nel Club oltre se stessi, anche altri Soci disposti ad ubbidire.

Nella nota (sicula) battuta "Tempesta nello Stretto, il Continente è isolato", c'è molto del carattere dei siciliani, e quindi per non toglierle le ali della lievità autoironica non tenterò di spiegare questa introduzione al commento del **Cenacolo d'Apertura**. Abbiamo infatti appena reso omaggio a quella che tutti i siciliani sono convinti sia **l'ombelico del Mondo: la Sicilia**. Seguendo l'attuale moda sexy, abbiamo mostrato il suo bellissimo ombelico senza pudore, anzi con orgoglio e vanità. Forse, proprio l'aspettativa di godersi un sicuro, gradevole ombelico ha spinto lo sbarco non clandestino di molti extra Canoviani di provenienza Trinacria, che ha fatto lievitare le presenze in sala a circa 350. Abbiamo lasciato a 7 camei di raccontare in modo leggero e/o artistico 7 lati della sicilianità. Abbiamo però fatto indossare a tutti, sull'abituale abito mentale che riguarda la Sicilia, un soprabito più congeniale al Canova per una serata veramente unica, spassosa e colta. Ringraziamo come sempre chi si è prestato al rischio del palcoscenico comprimendo in alcuni casi il suo dono verbale in 5 minuti, e per fortuna senza dover mostrare ombelichi: **Francesco Carbonetti, Sergio D'Antoni, Gaetano Ingala-Vito Ubaldino, Teresa Mannino, Enzo Samaritani, Adolfo Urso**, il tutto tenuto insieme dalla grande spalla anche fisica del "nostro" **Pippo Baudo**.

Ringraziamo anche gli altri siciliani speciali, che hanno offerto la loro presenza come forma di riparazione alla coscienza ferita dal loro emigrare: **Saro Alessi, Giuseppe Benanti, Baldo Favara, Alessandro Finazzi Agrò, Giovanni Lanzara, Nino Lo Bianco, Mario Lupo, Salvo Vitale.**

Infine in rappresentanza delle migliaia di siculi che hanno primeggiato nelle loro attività, ne troverete alcuni riepilogati (in un apposito allegato, per chi riceve questa lettera via email) per permetterVi di compilare meglio i ... Vostri prossimi cruciverba.

Questo non semplicissimo sforzo organizzativo è stato frutto del lavoro soprattutto di **Gabriella Gerace e Laura Trezza**, anche sul palcoscenico e di **Maria Federico**, dietro le quinte.

In chiusura di capitolo, una perla veramente inedita (e non diffondibile) sulla mafia, offerta da un noto criminologo-filosofo-banchiere, siciliano di nascita, romano d'amore e americano di cultura professionale. Secondo il Professor Steve Conditioner, Cosa Nostra non produce del male per condizionamento genetico. Cosa Nostra ragiona solo in modo efficiente, come insegnano nelle università americane, sulla produttività del tempo. La loro costante domanda è sempre stata: qual'è l'attività che mi fa guadagnare di più nel tempo che ci dedico? La risposta è stata via via: pizzo, protezione, prostituzione, estorsione, eroina, cocaina, appalti, rifiuti ... coerentemente i soci di questo antico sodalizio gestito da una cupola (anche loro) con marcata connotazione gerontologica, e selezionati (anche loro) in base al valore aggiunto apportato (pistola, lupara, cemento, dinamite...) si sono sempre adoperati al raggiungimento di questo scopo filosofico-economico con grandissima professionalità come hanno sempre riconosciuto gli studiosi e gli stessi detrattori.

A nessuno come al sottoscritto, dopo aver ospitato in sequenza **Bruno Vespa al prossimo Cenacolo** (e Pippo Baudo al precedente), può calzare meglio la celebre frase di Woody Allen: "Ho un solo rimpianto nella vita: quella di non essere qualcun altro". Nella sua costante ricerca del meglio per i suoi amati soci ed apprezzati amici, il Canova non poteva non ospitare uno dei personaggi più popolari (nel senso di noti, famosi) d'Italia (e nel mondo sotto il copyright di Brown Wasp). Tutta Canovalandia avrà così l'opportunità di toccare in carne, ossa (e pelle) uno dei personaggi più straordinari del nostro tempo, per essersi inventato un "salotto buono", credibile ed autorevole in cui far discutere tra loro i protagonisti della politica, del costume, dell'economia italiana, e farli giudicare in diretta da tutto il popolo nel progetto "digestione e circensis". Geniale. Come tutte le persone in cima (al successo) inevitabilmente prende talvolta in testa anche i fulmini scagliati dagli eventi e soprattutto dall'invidia. Certamente un grandissimo ed equilibrato professionista, ma anche e soprattutto una bella persona garbata e consapevole del potere enorme che gli deriva dal consenso di ciò che fa e come lo fa; una persona che al prossimo Cenacolo riempirà la nostra cultura di vari nuovi capitoli.

Per la serie, prevenire è meglio che curare: con personaggi come Bruno Vespa si è più esposti al vento impetuoso e travolgente delle novità (giornalistiche) quotidiane e si corrono i rischi oggettivi (soprattutto) dell'ultimo momento. Ne siamo consapevoli (lui per primo) e per questo abbiamo in serbo la **serata ...** (non di riserva, ma) **anticipata** peraltro già programmata per novembre: "**La Sfera di Cristallo del Canova**: previsioni macroeconomiche sull'Italia ed il mondo e previsioni micro sui nostri risparmi per il prossimo anno" fatte dai tanti Canoviani superesperti che abbiamo il privilegio di avere membri del nostro Club.

In conclusione, nella prossima serata potreste quindi trovarVi nel classico caso di "serendipità": andate per ascoltare Bruno Vespa e invece saprete tutto sui Vostri averi. Vi tranquillizzo ricordandoVi che successe anche a Cristoforo Colombo alla ricerca della via delle Indie e invece ... Se, come è scritto oggi nei cieli, avremo il nostro "Porta a Porta" il 24 ottobre, allora la Sfera di Cristallo la consulteremo al Cenacolo del 27 novembre, sempre al Parco dei Principi (save the date).

Come sempre, per i non soci, prenotazioni referenziate dai soci come da istruzioni in Almanacco.

Per la chiusura chiamo a testimoniare il mio aforista preferito, ma soprattutto il mio vate di riflessioni quotidiane per campare al meglio, che è anche un amico vero del nostro Club: **Roberto Gervaso**: "Le illusioni aiutano a vivere finché si è giovani". Se ciò è vero (come è vero), allora è bene continuare a crearsi illusioni per restare giovani. Chi continuerà a farsene senza timore delle conseguenze è il Vostro

Autem